

# Comunità in cammino

Notiziario della Nuova Parrocchia di SORBOLO,  
Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello



## La gioia dei Sacramenti

### “T. E. E.”: Tempo d’estate eccezionale!

Eccoci giunti all’ultimo numero di “Comunità in cammino”: giornalino espressione della Nuova Parrocchia; piccolo strumento, certo, ma molto prezioso per aiutarci ad essere sempre più un’unica comunità che cammina insieme lungo le strade che ci indica il Signore.

Ora, al termine dell’anno pastorale, abbiamo l’estate davanti. Quando penso all’estate c’è un canto che esprime bene questo tempo, meglio esprime “come” viverlo. Il canto è “Il tuo popolo in cammino”. Questo canto ci ricorda non solo il popolo d’Israele in cammino verso la terra promessa, ma anche Gesù e i suoi discepoli e alcune donne, lungo le strade d’Israele, per annunciare il vangelo della vicinanza e della misericordia, e infine anche la realtà della Chiesa, popolo di Dio in cammino verso la casa del Padre.

Ho parlato di cammino, non si tratta né di correre per arrivare primi, né di essere malati di frenesia pastorale (fare per fare), quanto di condividere, umilmente e nella gioia, i doni ricevuti dal Signore con gli altri compagni di viaggio. E così vinceremo le nostre paure, resistenze, stanchezze, lamentele, ...

Estate: i contadini raccolgono il prezioso frutto della terra e del loro faticoso lavoro (avete contemplato il meraviglioso spettacolo dei campi che già biondeggiano?); abbiamo giornate lunghe, ricche di sole, di luce e ... di caldo!

Per tanti o solo per alcuni – purtroppo – l’estate è anche tempo di un “meritato” riposo; un giusto “ozio” (in senso latino), cioè avere più tempo per noi e per il

nostro spirito. Tempo da dedicare al silenzio, alla preghiera, alla contemplazione delle bellezze del creato, alla lettura di qualche bel libro, alla carità verso chi vive nel disagio, nella solitudine e nella sofferenza.

Insomma un’estate davvero eccezionale... Buona estate a tutti!

(don Aldino)

### Prime Comunioni: da spettatori a commensali

Nelle domeniche del 13 e del 20 maggio sono state celebrate nella nostra Parrocchia, le messe di Prima Comunione, a cui hanno partecipato 73 bambini con le loro famiglie.



Queste celebrazioni rappresentano la tappa fondamentale del viaggio spirituale svolto dai bambini da fine ottobre, avviato con la parabola del seminatore e la parabola dell’ascolto, che li ha avvicinati al tema della CHIAMATA di Gesù. È stato bello vedere come i bambini hanno accolto con un entusiasmo sempre

crescente questa chiamata.

Durante il percorso catechistico hanno partecipato alla Santa Messa, prima come spettatori attenti e poi sempre più coinvolti nella scoperta del significato di questo grande dono che è l'Eucarestia.



Negli incontri, settimana dopo settimana, i bambini hanno imparato l'importanza del sacrificio di Gesù che si dona a noi. Durante la giornata del ritiro spirituale hanno capito il valore di quei semi che ricevevano ogni domenica, che hanno macinato per fare un unico pane e che hanno seminato perché diventasse spiga. E come il grano, è cresciuto nel loro cuore l'entusiasmo per il momento in cui da semplici spettatori sarebbero divenuti partecipanti attivi alla mensa del Signore.

Questi giovani cristiani si sono accostati come protagonisti consapevoli al Sacramento dell'Eucarestia con una gioia e un'emozione senza pari, che ha coinvolto l'intera comunità raccolta in Parrocchia.

Don Aldino e le catechiste, felici di aver accompagnato questi ragazzi, augurano con tutto il cuore a loro e alle famiglie di poter rivivere e condividere la stessa gioia ogni domenica della loro vita.

(Anna Talenti)

## **Sacramento della Cresima: lo Spirito renda testimoni felici**

Domenica 27 maggio la nostra Nuova Parrocchia si è riunita nella chiesa di Sorbolo per accogliere i cresimandi: 79 in tutto, di cui 5 di Bogolese e 3 adulti. Accompagnati dalle madrine, dai padrini e dalle loro famiglie, si sono presentati, tutti, puntuali, all'appuntamento. È il caso di sottolinearlo, perché la

preoccupazione di qualcuno di loro era quella di non riuscire ad esserci, magari a causa di un improvviso impedimento... Ma niente avrebbe potuto fermarli... qualcuno ha anche detto: "lo vorrei anche con la febbre!"

Sul sagrato, in bella mostra, sono stati posti due pannelli. Su uno di essi sono state sistemate le foto dei momenti salienti di questo anno di catechismo, sull'altro, invece, le "carte d'identità" di ogni cresimando: la foto o l'autoritratto, il nome, una caratteristica, un talento, un sogno.

A presiedere la celebrazione, a nome del Vescovo, don Matteo Visioli e, accanto a lui, don Aldino, don Renato, il diacono Manfredo e il seminarista Marco.

Don Matteo nell'omelia ha dato risalto ai sogni dei ragazzi, dicendo che lo Spirito Santo non mancherà di portare a compimento ogni desiderio di bene. Ma non solo i ragazzi hanno sogni, li hanno pure i genitori, gli adulti e anche nel cuore di Dio c'è un sogno. Proprio la lettura che la liturgia ci ha proposto lo ha messo in evidenza, cioè: che ognuno di noi sia felice!

La porta per accedere alla felicità invece ci è stata fornita dal Vangelo: "Andate e annunciate...". Vivere per se stessi porta alla tristezza, vivere per gli altri rende felici gli altri e anche noi. Ha fatto eco a queste parole una preghiera, pronunciata dai ragazzi, in cui ringraziavano il Signore per le esperienze fatte e le persone incontrate, che hanno fatto comprendere loro che solo l'amore donato non va perso e più si spende amore, più esso cresce.



Inoltre don Matteo ci ha detto che andare verso gli altri con slancio di bene è proprio il modo di agire di Dio, il quale non sopporta di restare solo, per questo vive in perfetta comunione d'amore col Figlio e lo Spirito Santo ed è alla ricerca continua di ogni uomo. E l'uomo somiglia a Dio (Dio creò l'uomo a sua immagine

e somiglianza) nella misura in cui si mette in relazione con qualcuno.

Compito arduo somigliare a Dio... niente paura però, Gesù ci ha detto: *“Io sono con voi tutti i giorni...”*.

Ad un certo punto della celebrazione, prima di invocare il dono dello Spirito sui cresimandi, don Matteo ha invitato tutti al raccoglimento e alla preghiera silenziosa. È stato un momento davvero toccante: tutti i cuori, trepidi, uniti nell'accompagnare i ragazzi ad accogliere lo Spirito.

Poi, a ciascun cresimando sono state rivolte le parole: *“Ricevi il sigillo dello Spirito Santo...”* mentre col Sacro Crisma sono stati unti e segnati col segno della Croce.

E come risposta c'è stato il loro *“Amen”*. Come a dire: ci sono anch'io, pronto ad offrire il mio impegno.



Tutti noi, catechisti, genitori, comunità parrocchiale, dovremo impegnarci ad aiutare questi ragazzi affinché questa parola abbia a mantenere intatta nel tempo la bellezza e la convinzione del giorno della Cresima e che i numerosi doni offerti loro dallo Spirito vengano utilizzati per affrontare le sfide di ogni giorno e non lasciati nel dimenticatoio.

L'indifferenza, la noia, la timidezza, l'egoismo, le invidie, la pigrizia... si possono vincere con lo Spirito di sapienza, di intelletto, di consiglio, di forza, di scienza, di pietà e del timore di Dio. Ragazzi, già voi siete portatori della bellezza della vita, siete la speranza, ora con lo Spirito Santo avanti a tutto gas!

È stata una celebrazione molto intensa, resa particolarmente gioiosa dalla presenza del nostro coro che ha accompagnato i vari momenti della Messa e che ha coinvolto tutta l'assemblea a partecipare anche con il canto. Un assaggio di Paradiso.

(Paola Allodi)

## RAMOSCELLO

**20° della costruzione della “Maestà Madonna delle Grazie” Madonnina della Campagna - Presenza del sacerdote novello don Martino Verdelli**



I titoli ci dicono di un concorso di preziosi avvenimenti: un rito che ci abbraccia alla natura e alla vita; un prete novello, partito giovane per “dare voce, interpretare, essere attore”, per poi lasciarsi prendere e “andare oltre”: da attore a Sacerdote.

Come Pietro: *“non sarai più pescatore di pesci, ma pescatore di uomini”!* Abbiamo colto la freschezza, la vivacità di questa “sintesi” di dedizione ed entusiasmo! Un augurio per il suo futuro ministero!

Assieme a lui era partito il percorso processionale recante la formella di terracotta rinfrescata nei colori dallo stesso scultore che l'aveva fatta 20 anni fa.

Ci siamo fermati in varie “stazioni” dove si sono svolte le benedizioni alla terra, invocando il buon esito dei raccolti, di quel Pane e Vino, *“frutti della terra e del nostro lavoro”*, che diventeranno nutrimento del corpo e dello Spirito di tutti.

Il celebrante poi, modulando i contenuti della festa di Pentecoste, ci ha portati a considerare la figura di Adamo, uomo che è plasmato dalla *“Adamà”* (terra) e che ci permette di intuire che la *“carne”* abbraccia sia il corpo sia la terra, tutte le cose formando un'unica tessitura.

Ha citato Papa Francesco, il quale afferma che *“Dio ci ha unito tanto strettamente al mondo che ci circonda, che la desertificazione del suolo è come una malattia per ciascuno e possiamo lamentare l'estinzione di una specie, come fosse una mutilazione per tutti”*.

E, andando oltre, ci ha citato una scrittrice ebrea morta ad Auschwitz (Etty Hillesum): *“L'unica cosa che possiamo salvare di questi tempi (e anche l'unica che veramente conti), è un piccolo pezzo di Te in noi stessi, o Dio! Forse possiamo anche contribuire a disseppellirti dai cuori devastati di altri uomini. Tocca a noi aiutare Te, difendere fino all'ultimo la tua casa in noi!”*.



Alla fine, non è mancato, con voce un po' esitante, ma sempre fresca, il canto "Madonna delle Grazie, prega Gesù per noi". E ancora la preghiera: "Vitam praesta puram, iter para tutum": "Donaci purezza di vita, un cammino sicuro per incontrare Gesù".

E infine: non ci resta che, passando da questo crocicchio, fermarsi: uno sguardo, una preghiera, un bacio dei nostri bimbi... un'Ave Maria!

(don Renato Calza)

## CASALTONE

### La testimonianza cristiana

Scrivendo Paolo VI che l'uomo del nostro tempo "ascolta più volentieri i testimoni che i maestri o, se ascolta i maestri, lo fa perché sono dei testimoni".

Il testimone credibile deve quindi far corrispondere alle parole la coerenza della propria vita quotidiana, perché chi lo osserva si renda conto dell'autenticità di ciò che dice. Per questo anche San Francesco esortava i suoi confratelli a predicare il Vangelo "e, se necessario, anche con le parole".

Allora potrebbe sorgerci un dubbio: come possiamo evangelizzare se siamo consapevoli di tutte le nostre debolezze e mancanze? Ci viene in aiuto la Parola di Dio: dopo la Resurrezione, "gli undici discepoli andarono in Galilea sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho

comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»" (Mt 28, 16-20).

Gesù sapeva che tutti i discepoli avevano dubitato, ma continua a credere in loro e non esita a mandarli in missione. Così anche noi non sorprendiamoci delle nostre miserie perché Dio le conosce tutte, eppure continua a darci fiducia. Dunque non aspettiamo di essere perfetti per evangelizzare, ma ricordiamoci che Gesù è l'Emmanuele, il "Dio con noi", che non ci abbandona mai nel cammino della nostra vita.

Domenica 27 maggio anche alcuni ragazzi di Casaltone hanno ricevuto la Cresima nella chiesa di Sorbolo. Preghiamo perché possano essere testimoni autentici e credibili dell'amore di Dio.

Ricordiamo con gratitudine anche Don Franco Dioni, parroco di Casaltone dal 1969 al 2012, per il quale è stata celebrata una messa di suffragio domenica 13 maggio in occasione del 6° anniversario della morte.

## ENZANO

Essere una piccola parrocchia viva nel mondo contemporaneo non è facile. Lo Spirito Santo chiede molto di più della messa domenicale. Dopo Pasqua abbiamo cominciato tutti i venerdì alle 20 un incontro di spiritualità, formazione, ascolto della Parola, preghiera, meditazione e condivisione, usando le proposte per le comunità ecclesiali. È un cammino nuovo, i frutti si vedranno dopo, ma il fatto di partire dalla comunione trinitaria per diventare comunità guidata dallo Spirito Santo che cerca di vivere il vangelo di Cristo per la gloria del Padre, è già un passo importante.

Siamo in pochi, ma questo favorisce l'intimità e la fiducia. Questa esperienza è vissuta in parrocchie dove si formano diverse comunità ecclesiali e diventano un modo nuovo di evangelizzazione.

La chiesa cerca un'evangelizzazione nuova nei suoi metodi e nelle sue forme. È quello che papa Francesco chiama "chiesa in uscita", "chiesa sinodale". Nella diocesi di Parma i diversi servizi ministeriali sono bellissime esperienze di comunità ecclesiali. Tutto quello che favorisce la comunità e la comunione, sia benvenuto.

(don Franco)